



## NON C'È INNOVAZIONE SENZA CONFRONTO E FORMAZIONE



*Il quinto rapporto congiunturale sul mercato italiano dell'installazione degli impianti in edilizia, presentato a fine maggio, fa ben sperare. Il giro d'affari è complessivamente aumentato del 3,7% rispetto all'anno precedente, attestandosi su un controvalore di 62,5 miliardi di euro, e il peso degli impianti all'interno del comparto delle costruzioni ha mediamente toccato quota 30%, nel senso che, ovviamente, in edifici particolarmente avanzati questa percentuale tende a salire.*

*Potrebbe sembrare invece che sul versante dell'occupazione e delle imprese, di costruzione e installazione e di sola installazione impiantistica, le speranze non ci siano. In realtà è vero che le percentuali sono in assoluto negative, ma è altrettanto vero che queste stesse percentuali diventano positive se paragonate a quelle relative al calo dell'intero comparto delle costruzioni: per gli occupati 14% contro 41% dell'intero settore delle costruzioni, per le imprese 6,9% contro 24%. Tutto ciò è in gran parte, se non completamente, dovuto alla forte vocazione all'innovazione, alla trasversalità, all'adozione di soluzioni impiantistiche e progettuali che continuano a vedere il nostro Paese all'avanguardia in Europa.*

*Senza alcun dubbio questo è legato al dinamismo che interessa in particolare alcune aree, quale quella di Milano, ma anche alla grande attenzione, ormai presente a tutti i livelli, ai temi del risparmio energetico, della qualità ambientale interna e più in generale del benessere. È inevitabile che ci sarà una sempre maggiore richiesta di impiantistica orientata al comfort con una sempre maggiore richiesta di sistemi intelligenti che favoriscano il passaggio dal tradizionale approccio tecno-centrico, che mira alla riduzione dei consumi energetici attraverso l'ottimizzazione delle prestazioni dell'edificio, a quello individuo-centrico, che*

*induce l'occupante a cambiare i propri comportamenti e a essere cosciente delle proprie scelte finalizzate al risparmio energetico e questo richiede soluzioni sempre più facili, intuitive, automatizzate, controllabili da strumenti che garantiscano una facile esperienza d'uso.*

*Nel recente convegno internazionale che AiCARR ha organizzato a Venezia è stato indagato il ruolo centrale del fattore umano nella conduzione ottimale degli edifici. Oggi non è più sufficiente un buon progetto, pensato e realizzato da un bravo progettista affiancato da una brava impresa, un bravo installatore e una brava direzione lavori. Oggi la realizzazione di un edificio è un processo che deve coinvolgere tutti gli attori interessati, dal committente all'utente finale, passando ovviamente per i progettisti delle strutture, delle architetture e degli impianti, l'impresa e gli installatori, fino ai responsabili delle diverse attività, ai fornitori, ai manutentori e ai gestori. Tra tutti questi attori deve esistere un rapporto che tenga conto innanzitutto dei principi etici che AiCARR ha sintetizzato nel suo Codice di condotta, scaricabile dal sito dell'Associazione, che si può sottoscrivere facendone richiesta. Questo è il nuovo approccio, che alcuni ritengono rivoluzionario, ma che in realtà è solo il risultato di un lavoro di sintesi di tante iniziative che negli scorsi anni hanno introdotto i principi fondamentali della sostenibilità e del commissioning nel settore delle costruzioni. Questo è l'approccio degli NZEB, ma anche quello del BIM, sebbene qui si parli di un "BIM umano", che vede delle persone sedute intorno a un tavolo in sostituzione di progetti in una piattaforma. Infatti, se la piattaforma BIM può essere un modo di integrare la filiera, lo devono essere anche le occasioni di incontro e di scambio all'interno di momenti istituzionali che non possono che essere offerti dalle associazioni di categoria. AiCARR da tempo sta lavorando in questo senso, puntando non solo sul dialogo tra competenze diverse, ma anche, e soprattutto, sulla formazione.*

**Francesca Romana d'Ambrosio**, Presidente AiCARR